DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67.121 683.385 63.521 61 460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61 972, 63 964, 684 093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Quattro esecutori materiali dell'eccidio di Piana sono stati identificati. La Polizia ha dunque un filo preciso nelle mani. Vada a fondo

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 117 ★ MARTEDI 20 MAGGIO 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

Ma come sono cretini!

Articolo di PALMIRO TOGLIATTI

Non conosco il signor Sumner Welles ed anch'egli, credo, non conosce me. Ricordo che al tempo del viaggio ch'egli fece per le capitali d'Europa per rendersi conto, diceva, delle vere intenzioni dei tiranni fascisti, si parlò soprattutto del suo taglio di vestire assai ricercato, delle sue cravatte, delle sue scarpe, del risvolto dei suoi pantaloni. Che si poteva dire di più, di un uomo che in pieno 1940, poche settimane prima dell'attacco brutale alla Olanda e al Belgio e del crollo della Francia, aveva bisogno di parlare con Ciano e con Ribbentrop per convincersi che Hitler e Mussolini erano due criminali? L'ingiuria che questo signore, — secondo ha riferito la *Reuter* e hanno riportato alcuni giornali italiani, — avrebbe lanciato contro di me parlando alla radio americana, non lo qualifica però soltanto lui, personalmente, come uomo di scarsa cultura, di limitato comprendonio e di poco elevato senso politico e morale, ma qualifica purtroppo una grande parte degli uomini che maneggiano l'opinione pubblica americana e cercano darle, nei confronti del nostro Paese, un orientamento determinato.

So benissimo che troppo pretendere, da questi uomini, non si può, ed è lungi da me l'intenzione di esigere che il signor Sumner Welles sia al corrente della politica italiana a un punto tale da sapere che nel corso degli ultimi quattro anni, per esempio, uno degli obiettivi principali del Partito comunista è precisamente stato quello di evitare che l'Italia, cacciati i tedeschi e i fascisti, cadesse in preda alla guerra civile. Cercherò quindi di limitarmi a discutere la questione che viene posta dall'ingiuria stessa lanciata contro di me, cioè quella di «ricever fondi direttamente da Mosca» o, in altre parole, di esser pagato dallo straniero. In questo modo dunque il signor Sumner Welles crede di poter spiegare lo sviluppo del Partito comunista e del movimento comunista fra gli italiani, la penetrazione crescente della nostra influenza in tutti gli strati sociali, e il nostro prestigio che di giorno in giorno si fa più grande. E' evidente che se questo signore, che dev'essere uno di quegli americani che chiamano al 100 per 100, giudica così, la prima ipotesi da farsi è che veramente in America tutte queste cose, e cioè le adesioni a un partito, la sua influenza, il suo prestigio, ecc. si comprino con i dollari. Egli giudicherebbe, in questo caso, secondo il suo metro, che è quello del dollaro o dei milioni di dollari (tanti milioni di dollari a disposizione, tanti voti nelle elezioni e tanti seggi in Parlamento!), e non gli passa nemmeno per il capo che in un altro paese, tecnicamente forse meno progredito e certo assai disgraziato nella storia dei suoi ultimi decenni, ma in sostanza moralmente sano e di vecchia e raffinata cultura, il metro possa essere completamente diverso. E' quindi nostro dovere, e non tanto per difesa nostra personale, quanto per la difesa del buon nome d'Italia, di smentirlo e metter le cose a posto.

Vorremmo quindi dire prima di tutto al nostro calunniatore che in Italia le cose non vanno come lui crede, anzi, vanno proprio in modo opposto, o per lo meno vanno in modo opposto negli ambienti in cui noi lavoriamo e che sono quelli dei lavoratori onesti, dei bravi operai, dei pazienti e laboriosi contadini, degli intellettuali seri e dei buoni patrioti, amanti della libertà e indipendenza della loro Patria. Denaro dalla Russia che noi riceveremmo? Ma no, anche se lo ricevessimo, non ci servirebbe a un bel niente! Forse servirebbe, anzi, a corromperci, a menomare la nostra fibra di tenaci lavoratori e combattenti per le nostre idee. Ci è invece servito moltissimo a sanzionare e stimolare il nostro sviluppo, sa che cosa, signor Welles? La semplice e modesta medaglia della stella di bronzo *(Bronze Star Medal)* che il Generale americano signor Mark Clark ha voluto consegnare con le sue proprie mani a Luigi Longo, vice segretario del nostro partito, e le altre, eguali, che fregiano il petto di tanti altri nostri militanti, fino alla piccola stella d'oro in campo azzurro consegnata ad Arrigo Boldrini da uno dei più alti ufficiali inglesi, là, a Ravenna, davanti alla pianura intrisa del sangue generoso dei nostri Caduti.

Accusare un partito che ha dato all'Italia questi uomini e lo esempio indimenticabile di tanti purissimi martiri, di essere un partito di venduti (chè questo significa, in sostanza, l'ingiuria lanciata a me dall'americano in questione) è tra l'altro un profondo errore di psicologia. L'accusa infatti, volere o no, si ritorce contro tutto il Paese, e non solo perchè noi siamo due milioni e duecentomila (uno ogni quattro famiglie di italiani!), non solo perchè ha votato per noi più del 60 per cento degli iscritti nelle organizzazioni sindacali, ma essenzialmente perchè, se un americano può arrogarsi il diritto di gratuitamente asserire che siamo dei venduti noi, un inglese, un francese, un belga possono arrogarsi lo stesso diritto rispetto a tutti gli altri partiti, e così finirebbero per esser considerati venduti tutti coloro che in Italia si occupano di politica, cioè i liberali, i qualunquisti, i democristiani, i saragattiani, i socialisti, gli azionisti, ecc.

In sostanza, quando si vede il modo come trattan delle cose nostre questi americani, non si riesce a sfuggire precisamente a questa impressione: che essi ci pensino tutti come dei venduti, o come dei vendibili, per lo meno, e che tutta la nostra Italia appaia loro come qualcosa che è da vendere e da comprare. L'Italia, per questi signori, è una specie di territorio abitato da tribù concorrenti, e ognuna di queste tribù ha un suo capo pronto a vendere la sua influenza al colonizzatore straniero arrivato da lontano per piazzar le sue merci avariate e riempire il suo sacco. Non passa nemmeno per la mente loro che i nostri partiti, buoni o cattivi che siano, sono formazioni storiche sgorganti da tutta la nostra vita nazionale, e che il considerarli come bande di venduti è offesa atroce a tutta la Nazione.

Perchè poi ragionino a questo modo, non è difficile riuscir a comprendere. Prima di tutto è perchè sono ancora, nell'animo, negrieri. Un tempo commerciavano con gli schiavi. Ora vorrebbero mettersi a commerciare con Paesi e popoli intieri, come fossero partite di cotone in ribasso. Ma in secondo luogo è anche perchè sono poco intelligenti, perchè mancano di preparazione culturale e storica, di finezza mentale, di capacità di comprensione umana. Sono come la maggior parte dei loro film, che con tutto il loro sfarzo, e la tecnica, e le gambe e il resto delle belle attrici, non si possono vedere senza esser colti alla fine da un senso infinito di fastidio e noia, di fronte alla esibizione di questa che non è più umanità, ma meccanica ripetizione di situazioni e di gesti privi di uno spontaneo vibrare delle anime e delle cose. La difesa della nostra personalità e indipendenza è, nei confronti di questo genere di americani, difesa dell'intelligenza e tradizione nostra contro una marea di grossolana stupidità. Non capiscono nemmeno che i risultati che ottengono nella nostra opinione pubblica sono proprio l'opposto di quello che vorrebbero. E' come quando conducono contro di noi il loro attacco in nome del cosiddetto «liberismo» o «sistema delle uguali possibilità». Non hanno ancora capito che l'ultimo cafone delle Calabrie si mette a ridere dei loro argomenti e li mette con le spalle al muro con una sola ironica domanda: — Ma perchè, se siete così liberali, non date libertà agli italiani di emigrare negli Stati Uniti, ma tenete sprangata la porta con sette catenacci? Solo gli altri, dunque, devono aprire a voi la porta di casa loro?

Quanto al signor Sumner Welles, egli non ha capito e forse non capirà mai che alla ingiuria da lui lanciata contro di me farà seguito senza dubbio un nuovo afflusso nel nostro partito di buoni patrioti italiani. Noi non potremo che rallegrarcene, ma non vi pare che questo tipo di americani anticomunisti sono proprio cretini assai?

PALMIRO TOGLIATTI

CONTINUA ANCORA LA FASE DELLE TRATTATIVE

Oggi giornata decisiva per la candidatura Nitti

Una battuta d'arresto: Nitti in difficoltà con i partiti della "Piccola intesa,, - La D.C. ribadisce la sua posizione: governo di concentrazione

Dopo essere stato ricevuto domenica dal Capo dello Stato, con il quale si è intrattenuto per oltre due ore, l'on. Nitti ha ripreso ieri le sue consultazioni ricevendo nuovamente i leaders dei partiti per domandare loro se e fino a qual punto fossero disposti a collaborare con lui.

Tutti i rappresentanti dei partiti democratici, nel confermare la loro volontà di collaborazione, hanno però particolarmente insistito su due punti fondamentali: il programma, che dovrà garantire la effettiva volontà del governo di risolvere nella misura del possibile la situazione economica e finanziaria senza gravare sulle masse popolari abbassandone ulteriormente il tenore di vita, e la struttura del governo, che dovrà rispettare l'equilibrio di forze realizzato con le elezioni tenendo conto dell'entità e del peso reale di ciascun partito.

Colpo d'arresto

La mattinata di consultazioni si era aperta con l'ottimismo per quanto riguardava le probabilità di riuscita del tentativo Nitti, ma in serata si è verificato un colpo di arresto, in quanto alcuni partiti della «Piccola intesa» hanno fatto chiaramente intendere di non aver l'intenzione di partecipare al governo qualora non venissero soddisfatte alcune loro richieste, il che Nitti non sembra avere l'intenzione di fare.

E' da notarsi inoltre la presa di posizione della Democrazia Cristiana che sembra voler condizionare la propria adesione al Ministero Nitti a quella dei saragattiani e repubblicani.

L'on. Nitti ha dato inizio alla sua fatica alle 9 circa ricevendo nella sua abitazione l'on. Tupini, messo della Direzione della D.C. e da questa officiato al Ministero degli Interni.

Alle 9 e 30 sono sopraggiunti gli on.li Gronchi e Ficcioni che si sono intrattenuti con Nitti per circa un'ora. All'uscita i due uomini politici hanno dichiarato che non si era ancora nella fase della discussione sulla distribuzione dei portafogli, ma che tuttavia erano stati esaminati i problemi più urgenti che il nuovo Ministero avrebbe dovuto affrontare e che in questa sede erano cadute le riserve poste dalla Democrazia cristiana nella seduta della Direzione tenuta sabato scorso. Interrogati circa la eventuale partecipazione dell'on. De Gasperi al nuovo Ministero i due leaders della D.C. l'hanno esclusa.

L'incontro con Togliatti

Il compagno Togliatti si è intrattenuto con l'on. Nitti per un'ora esatta ed ha eluso, con qualche frase scherzosa, le interrogazioni dei giornalisti. Egli ha poi dichiarato che il colloquio aveva avuto come tema la composizione concreta del nuovo governo e il suo programma. Dopo aver chiarito come da parte del P.C.I. non vi sia alcuna pregiudiziale il compagno Togliatti ha affermato che tutto lascia sperare la rapida fine della crisi.

Anche Nenni, che si è intrattenuto con l'on. Nitti per 45 minuti, ha dichiarato che il P.S.I. non aveva posto nessuna pregiudiziale anticollaborazionista e che con Nitti si era parlato sia della struttura che del programma del nuovo governo. Dalle dichiarazioni di Nenni è risultato che la base politica del Ministero avrebbe dovuto essere quella dei tre partiti di massa con l'aggiunta di quelli della «Piccola intesa». Nel Ministero avrebbero dovuto entrare anche alcuni tecnici, indipendentemente dalla loro qualifica politica.

Alle 13 avevano fine le consultazioni della mattinata e l'on. Vito Reale, portavoce dell'on. Nitti, faceva delle dichiarazioni estremamente ottimistiche, secondo le quali l'ex Presidente del Consiglio avrebbe dovuto, nella giornata di oggi, passare di già «alla scelta dei propri collaboratori», il che, nel linguaggio dell'on. Reale, significa il passaggio alle trattative per la composizione del Ministero.

La «Piccola Intesa»

Nel pomeriggio Nitti ha iniziato la consultazione dei rappresentanti dei partiti aderenti alla «Piccola intesa» e proprio qui sono cominciate le maggiori difficoltà.

Alle 15 e 30 Nitti riceveva Riccardo Lombardi, del P. d'A. che ribadiva il punto di vista del suo Partito, favorevole alla creazione del gabinetto economico, composto in maniera omogenea da elementi di sinistra. Il punto di vista di Lombardi non sembrava però accetto all'on. Nitti e il leader azionista all'uscita faceva delle dichiarazioni sostanzialmente pessimistiche. La situazione sembrava poi precipitare nel colloquio che Nitti ha avuto subito dopo con Cianca. Questi veniva a conoscenza dell'intenzione dell'on. Nitti di affidare il Dicastero del Tesoro all'on. Paratore e opponeva immediatamente il veto del Partito d'Azione; Nitti allora precisava che, pur tenendo alla partecipazione del P. d'A. avrebbe potuto farne a meno accontentandosi dei saragattiani e dei repubblicani, che sono i partiti più numerosi della «Piccola intesa». Cianca all'uscita faceva poche e vaghe dichiarazioni e correva subito ad avvertire delle intenzioni di Nitti l'on. Tremelloni, del PSLI.

Tremelloni si dichiarava anche lui contrario alla nomina di Paratore e informava di questo il suo Partito. Dopo poco infatti giungevano a casa Nitti lo stesso Tremelloni e l'on. D'Aragona. In quel mentre usciva l'on. Molè che non faceva dichiarazioni alla stampa.

D'Aragona usciva da casa Nitti alle 18 e 50 e veniva immediatamente circondato dai giornalisti che gli rivolgevano numerose domande. Egli dichiarava di non sapere ancora se sarebbe o no stato possibile per il PSLI di partecipare o meno al governo.

Richiesto se la giornata di ieri fosse stata decisiva l'on. D'Aragona ha risposto assai freddamente: «No, secondo me no; da parte nostra, per ora non abbiamo preso nessun impegno di entrare o meno nella combinazione Nitti. Ripeto, secondo noi, siamo ancora nella fase delle discussioni generali».

Dopo poco esce Tremelloni che si incontra con La Malfa e scambia con lui poche e concitate impressioni. Egli poi dichiara ai giornalisti di non saper prevedere se sarà o no possibile dare alla crisi una rapida soluzione.

La Malfa a sua volta appare abbottonatissimo e molto nervoso, mentre Ruini, che era stato ricevuto subito, fa delle dichiarazioni ottimistiche.

Alle 19 e 50 è stato ricevuto — ultimo colloquio della giornata — l'on. Facchinetti che all'uscita ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho avuto col Presidente un largo scambio di idee, perchè noi re-

(Continua in 2. pag., 1. col.)

L'ECCIDIO DI PIANA DE' GRECI

4 esecutori della strage identificati dalla polizia

Si tratta di esponenti della cricca liberale e qualunquista di San Giuseppe Jato

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 19 — *Le indagini della polizia sull'eccidio di Portella della Ginestra hanno portato ad un primo accertamento dei responsabili materiali della strage. Quattro dei partecipanti sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria che ha emesso un mandato di cattura a loro carico per delitto di strage. Le indagini continuano sul posto sotto la direzione del vice-questore Cosenza, e numerose altre denunce sono in corso. Ecco i nominativi dei quattro individui denunciati: Troia Giuseppe fu Benedetto di anni 53, Romano Salvatore fu Vito di anni 35, Elia Marino fu Paolo di anni 57, Tricoli Pietro di Giacomo di anni 31, tutti mafiosi pregiudicati ed esponenti della cricca liberal-qualunquista di S. Giuseppe Jato.*

Il Troia, ben noto all'avvocato degli agrari on. Bellarista, insieme al quale stava al balcone nell'ultimo comizio del venerdì santo, durante il quale la mafia locale aggredì il sindaco e gli assessori dell'amministrazione social-comunista di S. Giuseppe Jato, è proprietario di terreni nel feudo Gaggio, nelle vicinanze del posto dove avvenne la strage. Egli è stato in galera diverse volte per tentato omicidio, peculato, estorsione, spaccio di monete false ecc. ed è, come dicono i contadini del posto, uno di quei tipi che «mangiano con i lupi ed abbaiano con i cani». Pochi giorni prima delle elezioni del 20 aprile, il Troia fece chiamare una madre di famiglia nella sua abitazione e la minacciò con queste parole testuali: «Se non fai ritirare tuo figlio dal partito comunista, gli sriterò la testa, gliela spaccherò in due e te l'affiggerò alla porta della tua casa».

Il Tricoli, nipote del Troia, commerciante di muli, è anche proprietario di terre in contrada Pioppo. Durante l'ultima campagna elettorale ha voluto fare dello spirito mafioso e prepotente, provocando con un gruppo di pregiudicati gravi incidenti davanti a una sezione elettorale con intimidazioni, minacce e vie di fatto contro gli elettori. Il Romano è anch'egli proprietario di terra nel feudo Perciara vicino alla proprietà del Troia. Il fratello, Francesco, fu podestà di S. Giuseppe Jato negli ultimi anni del regime fino all'emergenza.

Il Troia, il Marino ed il Romano sono stati riconosciuti mentre scappavano dal luogo della strage in direzione dello stradale che congiunge S. Giuseppe a Palermo. Da elementi che sono nelle mani delle autorità inquirenti si è potuto stabilire che i tre costituivano la retroguardia di altri 12 assassini che erano scappati in precedenza.

Ma, oltre ai quattro, resta da scoprire la rete delle complicità palesi ed oscure che hanno permesso l'avversarsi del brutale eccidio.

M. S.

DOPO IL TELEGRAMMA DI TOGLIATTI

Sumner Welles conferma di essere un calunniatore

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato a Sumner Welles, ex sottosegretario di Stato degli S. U., autore di un velenoso quanto calunnioso discorso contro i comunisti italiani, il seguente telegramma:

«Sumner Welles - Olney - Baltimora - Stati Uniti d'America — Gli Stati Uniti hanno vinto l'Italia fascista. Questa vittoria, a cui gli italiani hanno dato un notevole contributo, non attribuisce però a nessun uomo politico americano il diritto di ingiuriare uomini politici italiani di qualsiasi parte. Secondo quanto l'agenzia Reuter comunica in Italia, Ella ha affermato che alti funzionari italiani avrebbero le prove che io ricevo denaro da una Potenza straniera. Ella è tenuto a dare immediatamente e pubblicamente la prova di questa sua affermazione ed io la invito a farlo. Se non lo fa, tutte le persone oneste di tutto il mondo hanno il diritto di pensare che Ella è un mentitore e un calunniatore. — PALMIRO TOGLIATTI».

Il mentitore incassa

WASHINGTON, 19. — L'ex Sottosegretario di Stato americano, Sumner Welles, in un discorso tenuto ieri sera alla radio, ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero destinare immediatamente aiuti all'Italia «per arrestare l'attuale diffondersi del comunismo».

Secondo il Welles «provocare una rivoluzione sarebbe assai agevole per il Partito comunista, che è il solo in Italia a disporre di ampie risorse finanziarie». Proseguendo nella sequela delle sue fandonie l'ex Sottosegretario di Stato ha detto che «alti funzionari del Governo italiano avrebbero le prove che Togliatti riceve fondi direttamente da Mosca». Tra l'altro poi Welles ha narrato che «le forze di polizia in tutta Italia sono impegnate con gli ex fascisti che si sono ora iscritti al Partito Comunista».

Concludendo, egli si è mostrato particolarmente preoccupato per il ritiro delle truppe britanniche e americane dall'Italia.

Secondo una notizia *Reuter* dell'ultima ora, Sumner Welles rispondendo al telegramma di Togliatti avrebbe detto di «non avere nulla da aggiungere a quanto aveva dichiarato ieri sera».

Egli è stato solo capace di ripetere che le sue accuse si basano su prove che si troverebbero in mano di «alti funzionari» del Governo italiano.

Se quanto scrive la *Reuter* è vero, Sumner Welles ha dato in tal modo la riprova che egli non sa e non può fornire le prove delle sue accuse e quindi è *semplicemente uno spregevole mentitore e calunniatore.*

NUOVO ORIENTAMENTO NELLE RELAZIONI CON L'EST

L'Inghilterra firmerà con l'U.R.S.S. un ampio accordo commerciale

Ricatto degli Stati Uniti alla Gran Bretagna per la concessione del prestito

LONDRA, 19 — (U.P.) Con significativa concordanza, giornali conservatori e di estrema sinistra hanno stamane posto l'opinione pubblica di fronte a una nuova possibilità e ad una inattesa prospettiva della politica britannica.

La diplomazia americana viene aspramente attaccata specialmente in relazione alla crisi alimentare tedesca e il laburista «People» riferisce che negli ambienti assai vicina a Bevin si ritiene che il ministro degli esteri farà prossimamente passi sensazionali verso l'URSS, «ciò che non mancherà di suscitare costernazione negli Stati Uniti». A sua volta il conservatore «Empire News» scrive che l'Inghilterra intraprenderà la più grande transazione commerciale con la Russia Sovietica dal giorno dello scoppio della guerra. La Russia fornirà milioni di tonnellate di frumento, legname, prodotti minerali, petrolio, materie prime plastiche per la costruzione di aeroplani a reazione e altri rinovati scientifici che costituiscono ancora gelosi segreti tecnici sovietici. Lo scambio di questi prodotti, che non includono però nulla che possa riguardare neppure indirettamente l'energia atomica, permetterà all'Inghilterra di porre fine abbastanza presto al razionamento del pane.

A tal fine si attende l'arrivo in Gran Bretagna di una delegazione commerciale russa che completerà i negoziati già avviati. I giornali affermano che da parte di ambedue i governi si è manifestato il più sincero compiacimento per lo sviluppo già dato alle trattative in corso.

Il «Reynolds News» notoriamente di sinistra, e il conservatore «News of World» condannano senza riserve le proposte di ricorrere agli Stati Uniti per ottenerne ulteriori prestiti. Secondo il direttore del primo dei due giornali, David Raymond, la decisione di Bevin di firmare e ratificare l'accordo finanziario con la Polonia sta a rappresentare il completo cambiamento di metodo e di indirizzi della politica di Londra nei riguardi dei paesi dell'est europeo.

Il «Sunday Express» afferma che il cancelliere dello Scacchiere, Hugh Dalton avrebbe già intavolato le trattative con l'America per la concessione di un secondo grosso prestito finanziario e che gli Stati Uniti avrebbero posto come condizione per la concessione «l'estromissione dei socialisti».

Il problema dei prezzi e dei salari continua ad essere al centro della vita politica francese. Chiari segni della tensione esistente sono gli scioperi che continuano a verificarsi in tutte le regioni della Francia ad oggi in tutti i porti francesi e nord-africani gli scaricatori hanno scioperato per 24 ore.

E se gli scioperi sono diminuiti nell'industria tessile del nord il conflitto salariale nell'industria metallurgica e nell'elettricità sta entrando in una fase acuta.

Se il padronato resterà intransigente giovedì queste due branche essenziali della produzione saranno bloccate dallo sciopero.

L. C.

RIUNIONE D'URGENZA A WASHINGTON

«Crisi imminente» afferma Clayton

WASHINGTON, 19. — Il dipartimento di Stato ha annunciato che il Sottosegretario di Stato per gli affari economici William Clayton appena tornato dall'Europa, il Segretario di Stato George Marshall, ed il vice Segretario di Stato Dean Acheson hanno iniziato delle conversazioni in merito alla situazione economica mondiale.

Si aprende che Clayton è tornato affermando la *Reuter* dalle riunioni della commissione economica per l'Europa e della Conferenza commerciale di Ginevra con l'impressione che una crisi sia imminente e ciò per aver constatato con quanta rapidità molti paesi consumino la loro riserva di dollari. Questa mancanza di dollari specialmente per quanto riguarda la Gran Bretagna, annullerebbe sul nascere qualsiasi beneficio a lunga scadenza che potrebbe derivare, dalla carta commerciale internazionale, ora in discussione a Ginevra, col costringere le nazioni ad adottare nuove e più restrittive pratiche commerciali.

IL DIBATTITO COSTITUZIONALE A MONTECITORIO

Lo Stato incoraggia e tutela il risparmio

L'articolo 44 approvato - In seduta notturna s'inizia la discussione sui "Rapporti politici,,

Ieri è ripreso a Montecitorio il dibattito costituzionale.

Alle 15 precise il Presidente TERRACINI dispone la ripresa dei lavori e dà per primo la parola all'on. SPALLICCI il quale commemora con commosse parole la figura e l'opera del repubblicano Antonio Fratti, morto combattendo per la libertà della Grecia. Terracini si associa a nome di tutta l'Assemblea.

Non resta ora che discutere e votare l'art. 44, ultimo del titolo III, per passare poi alla discussione generale sul titolo successivo che regola i rapporti politici. Gli on. ZERBI (d.c.), NOBILE, QUINTIERI (lib.), SALERNO (psli), ADONNINO (d.c.), PERSICO (psli), ed EINAUDI, illustrano rapidamente i loro emendamenti tendenti a garantire in diverso modo il risparmio ed il credito.

Si passa ai voti. L'on. ZERBI propone all'ultimo momento un nuovo testo, appoggiato da numerosi deputati saragattiani e repubblicani. Al termine di una complicata votazione per divisione detto testo risulta definitivamente approvato.

Su proposta dell'on. MICHELI la seduta viene quindi sospesa in segno all'assenza di quasi tutti gli oratori.

Alle 21,30 squillano i campanelli nel Transatlantico per rammentare agli on.li deputati che la seduta riprende. Non sono molti a rispondere all'appello, e così l'oratoria dell'on. RODI (u.q.) il primo oratore iscritto a parlare sui rapporti politici, non arreca danno sensibile.

L'on. CARISTIA (d.c.) nota subito dopo l'importanza del titolo IV che si sostituisce al vecchio statuto albertino scaduto nelle coscienze degli italiani fin dal tempo in cui la monarchia Sabauda si alleò con il fascismo. Ma è il tono dell'on.le Caristia che lascia desiderare: è un tono da religioso che recita le litanie, che le legge anzi, dal momento che l'oratore democristiano legge appunto il suo discorso.

Segue l'on. BENCIVENGA (u.q.) che si batte per l'inserzione nella costituzione del servizio militare obbligatorio. La seduta viene tolta alle 23,45. Riprenderà domani alle 15.

LA COSTITUZIONE

Art. 44.

La repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice, al diretto ed indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del paese. Disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Sciopero generale dei commercianti francesi

(dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19 — Mercoledì 4 giugno, dalle 14 alle 24, tutti i commercianti di Francia chiuderanno le loro botteghe. E' il primo sciopero generale dei commercianti francesi: la decisione è stata presa questa sera durante un grande comizio al Velodromo d'Inverno cui hanno partecipato oltre 50 mila negozianti ed artigiani venuti da tutte le regioni della Francia.

Il comitato direttivo della C.G.I.L. esamina la situazione economica

L'on. Pastore riafferma l'unità sindacale - Oggi riprendono le trattative per la tregua - La battaglia della Fiom per le 40 ore lavorative

L'attività sindacale, in prossimità del Congresso nazionale confederale, si va intensificando in tutta Italia in unità di sforzi tra le varie correnti.

Le voci interessate messe in giro su fratture all'interno della grande organizzazione dei lavoratori italiani sono state smentite recisamente dal segretario democristiano della C.G.I.L. on. Pastore.

«Sono state propalate delle voci — ha detto l'on. Pastore — secondo le quali la corrente cristiana della C.G.I.L. non parteciperebbe al Congresso di Firenze. Affermo ancora una volta che l'unità sindacale non è in discussione. Essa è l'unica arma di difesa che hanno i lavoratori. Se la corrente democristiana si trova alle volte in dissenso con le altre correnti, ciò si manifesta sul metodo, mai sugli obbiettivi».

Ieri sera il Comitato Direttivo della C.G.I.L. si è riunito per discutere il memoriale elaborato dalla commissione economica confederale in merito alla compressione dei prezzi e alla condizioni indispensabili per la tregua salariale.

La discussione verrà ripresa questa mattina.

Si prevede che la C.G.I.L. lancerà un appello al Paese perchè tutte le forze sane della produzione si unisc ano in una energica lotta contro la speculazione e l'inflazione.

Oggi intanto la commissione tecnica nominata dalla C.G.I.L. e dalla Confindustria per lo studio delle misure concrete contro il carovita inizierà i suoi lavori.

Insieme alle trattative per la tregua sono seguite con particolare interesse le trattative che la Fiom sta conducendo per il nuovo contratto dei metallurgici.

Nelle trattative sono in discussione due problemi di fondamentale importanza: la settimana lavorativa di 40 ore necessaria per permettere l'assorbimento di mano d'opera disoccupata, e la rivalutazione del personale specializzato, oggi colpito dalla tendenza al livellamento dei salari.

Su questi problemi ha ieri parlato il compagno Roveda, segretario della Fiom, alle commissioni interne degli stabilimenti metallurgici romani.

Vittoria del «Blocco» nelle elezioni di Canicatti

CANICATTI', 19. — Le elezioni amministrative svoltesi ieri a Canicatti hanno dato una grande vit-

toria del Blocco del Popolo, il quale ha conseguito 8200 voti di fronte ai 6211 conseguiti dalla lista DC-qualunquista che raggruppava tutte le forze reazionarie. La netta posizione antagonista delle due liste presentatesi sole ha fatto sì che questa volta la massa popolare ravvisasse ancor più facilmente i propri genuini rappresentanti. Infatti, malgrado si siano registrate più di mille votanti in meno rispetto al 20 aprile scorso (da 16 100 sono scesi infatti a 14 960) i Partiti del Blocco del Popolo hanno notevolmente aumentato i propri voti. 7106 erano i voti dei Partiti del Blocco il 2 giugno, 7470 furono il 20 aprile scorso, 8200 come abbiamo detto, sono nell'odierna consultazione popolare.

350 milioni di dollari per i soccorsi post-UNRRA

Il Congresso americano ha approvato ieri l'altro il contributo degli Stati Uniti ai soccorsi post-UNRRA nella misura di 350 milioni di dollari.

Questa somma dovrà essere suddivisa fra sei paesi.

Sumner Welles, ex Sottosegretario di Stato americano, è un vecchio esperto nella politica di intervento negli affari interni degli altri paesi. Sono note le sue pubblicazioni in cui affermò che gli Stati Uniti per diventare grande potenza avrebbero dovuto raggiungere il controllo dei paesi dell'America del Sud. Queste sue idee lo Welles mise in atto quando fu Ambasciatore a Cuba, dove nel 1933, organizzò un colpo di stato per mettere su un governo favorevole agli Stati Uniti. Ora gli orizzonti di Welles si sono ampliati e il suo appetito è arrivato all'Europa.

Fortezze volanti mobilitate per l'eclissi totale di sole

Astronomi di tutto il mondo osserveranno il fenomeno in un remoto villaggio del Brasile

BOCAIUVA (Brasile), 19 — In questo remoto villaggio rurale nell'interno del Brasile sono convenuti, informa l'A.P., gli scienziati per assistere domani, dopo mesi di preparazione, all'eclisse toale di sole: ma chi, in pratica, nulla vedrà del fenomeno saranno proprio gli stessi scienziati, troppo affaccendati, nei 228 secondi di durata dell'eclisse, nella manovra dei loro strumenti di precisione.

Si tratterà di raccogliere intricati e difficili dati che interessano l'astronomia e l'alta matematica e che impongono, perciò, la massima attenzione da parte degli scienziati e dei tecnici.

Sono già stati approntati delicati strumenti per misurare la curvatura della luce solare, per registrare i cambiamenti nella temperatura dell'aria, per fotografare la corona solare, per calcolare con la massima esattezza il tempo delle fasi del fenomeno.

Nell'eventualità che nuvole oscurino la visibilità da terra, verranno usati due laboratori volanti installati rispettivamente su una «Fortezza» e su una «Superfortezza» volanti.

Intanto un gruppo di astronomi internazionali, che si trova in questo momento radunato ad Araxa — a 300 miglia da Rio de Janeiro — ha previsto che il tempo domani si manterrà perfetto e consentirà una ottima osservazione dell'eclisse.

Gli astronomi rappresentano organizzazioni scientifiche, pubbliche e private, degli Stati Uniti, della Russia, della Svezia, della Cecoslovacchia, del Canadà e dell'Uruguay.

Il capo della delegazione russa, prof. Alexander Mikhailov, ha dichiarato che egli e i suoi collaboratori tenteranno di svolgere osservazioni dello spettro della cromosfera del sole e del cosiddetto «flash» dello spettro, nonchè osservazioni sulla corona solare.

La delegazione cecoslovacca è diretta dal prof. Frank Iinke della Università di Praga. Il maggiore interesse è stato destato dalla delegazione russa che ha portato al suo seguito 600 tonnellate di apparecchi astronomici.

La richiesta italiana di ammissione all'ONU

LAKE SUCCESS, 19. — L'Italia ha presentato oggi la domanda ufficiale d'ammissione alle Nazioni Unite. L'Ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Alberto Tarchiani, ha presentato la domanda a mezzogiorno al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Trugve Lje. Essa è sotto forma di lettera del Ministro degli esteri, Conte Sforza, e reca la data del sette maggio scorso.